

PROVINCIA

Assisi - Bastia Umbra - Todi

# C'è il nodo dell'ex mattatoio «In quell'area nascerà la nuova biblioteca comunale»

La coalizione civico-progressista risponde a Bastia Popolare che solleva dubbi sull'operazione «Sarà una struttura in grado di ospitare almeno 50mila volumi rispetto ai 20mila attuali»

BASTIA UMBRA

Polemica fra Bastia Popolare e la coalizione civico progressista che governa la città. «L'ex mattatoio comunale di piazza Campo del Mercato non diventerà un Centro culturale con biblioteca. A dirlo, seppur in modo vago, è stato lo stesso sindaco Erigo Pecci». Così Bastia Popolare che, sebbene non presente in consiglio comunale, è impegnata a vigilare e dare voce ai cittadini «Ad oggi -continua - , nessuna comunicazione ufficiale, nessun confronto pubblico, nessun coinvolgimento della cittadinanza, solo atti che per il mo-



L'ex mattatoio comunale

mento cambierebbero la destinazione dell'ex mattatoio da biblioteca a ostello. È ora di aprire un vero dibattito pubblico».

«I progetti precedenti, pur approvati, sono stati lasciati scadere da chi oggi pretende di dare lezioni: erano insostenibili, sbagliati, e si sono rivelati inadeguati alle reali esigenze della città - è la risposta della coalizione civico progressista -. Il sindaco è stato chiaro: in quell'area nascerà una nuova biblioteca comunale, adeguata a una città come Bastia Umbra. Una biblioteca in grado di ospitare almeno 50mila volumi, e non i soli 20mila dell'attuale. Per fare questo serve un immobile di almeno 900

metri quadrati, mentre l'ex mattatoio ne misura 450, troppo pochi per rispondere a questa esigenza. Questo dimostra che il piano precedente era del tutto sproporzionato rispetto agli obiettivi reali». Eppure, viene ancora evidenziato, proprio l'ex mattatoio sarà comunque recuperato, valorizzato nel suo significato storico e simbolico per la città. La sua rigenerazione sarà parte integrante di una pianificazione solida, che tiene insieme due elementi fondamentali: le esigenze sociali e le condizioni economiche sostenibili, fondate su investimenti che, se premiati dal bando, non peseranno sulle casse comunali.

I terreni della polemica

Todi, Etab risponde

## «Una vendita nel rispetto di ogni norma»



**TODI** «La decisione di porre in vendita i terreni si inserisce in un percorso pluridecennale, già avviato da tutti i Consigli di amministrazione succedutisi negli ultimi ventidue anni. Le aree in questione, infatti, sono state rese edificabili per finalità produttive tramite atto urbanistico approvato dal Comune e da allora rientrano tra i beni non direttamente utilizzabili per le finalità socio-assistenziali dell'Ente» Con queste parole l'Etab "La Consolazione" risponde alle recenti polemiche e richieste di convocazione di un consiglio comunale aperto in merito alla vendita delle aree edificabili di Pantalla. Il presidente Leonardo Mallozzi (foto) assicura che la procedura pubblica di vendita è stata espletata nel rispetto della normativa vigente e con ampia pubblicità: «Nel corso del tempo numerosi tentativi di alienazione si sono rivelati infruttuosi - afferma - e solo oggi, a distanza di oltre due decenni e in assenza di alternative concrete, si è finalmente pervenuti alla conclusione. Le risorse ottenute, pari a 904.000 euro, sono state in parte già reinvestite, come nel caso dell'acquisto dei locali ex Monte dei Paschi di Siena per un importo di 180.000 euro, e rappresentano oggi una leva fondamentale per sostenere una serie di interventi strutturali e prioritari sul patrimonio di cui l'Ente è custode». Tra questi, figurano quelli sulla Chiesa della Consolazione, sull'Istituto Einaudi-Ciuffelli e sulla sede del Liceo «Jacopone» di via Roma.

Susi Felceti

Inchiesta video

LIBERA UMBRIA E AGESCI



«Assisi in vendita»  
Impatto turistico

**ASSISI** Oggi, alle 18.30, nella Sala della Conciliazione viene presentata la video inchiesta «Assisi in vendita. Come il turismo si sta prendendo la città», promossa da Libera Umbria insieme al gruppo scout Agesci Assisi 1 e al Comune. L'inchiesta è dei giornalisti Martina Cataldo, Andrea Giambartolomei e Sofia Nardacchione,

# Celebrata la Liberazione Al Cimitero di Guerra

Cerimonia nel giorno dell'81esimo anniversario della sconfitta nazi-fascista «La pace va costruita ogni giorno, rifiutando odio, razzismo e divisioni»

**ASSISI** Ricordato ieri l'81esimo anniversario della Liberazione di Assisi dall'occupazione nazi-fascista, avvenuta il 17 giugno del 1944 da parte delle truppe alleate. Commemorazione al cimitero di Guerra del Commonwealth, a Rivortorto, nel segno delle adozioni delle tombe dei Caduti - 945 quelli che vi sono sepolti, la maggior parte giovanissimi, soldati canadesi, indiani, neozelandesi, sudafricani e inglesi - che sacrificarono la loro vita per restituire la libertà all'Italia. Anche ieri sono stati consegnati gli attestati a dieci fra associazioni e cittadini che si impegneranno, almeno una volta l'anno, a portare un fiore e a pregare per le vittime. E' stata deposta una corona d'alloro dapprima davanti monumento ai Caduti, poi al cimitero di guerra. Il sindaco Valter Stoppini, ha ricordato «con gratitudine il sacrificio di quanti hanno dato la vita per liberare Assisi e l'Italia dall'oppressione e garantire i diritti di cui oggi possiamo godere» e ha lanciato un appello per la pace,



Non solo autorità civili e militari ma anche bambini delle scuole alla cerimonia dell'81esimo anniversario della Liberazione di Assisi dal nazifascismo

evidenziando che «prima di poterla realizzare a livello internazionale, occorre viverla e costruirla nel profondo, nella quotidianità, nei rapporti tra le persone, rifiutando odio, razzismo, divisioni: solo così, coltivandola tutti ogni giorno, possiamo sperare di vivere in pace». Il primo cittadino ha quindi annunciato la volontà di «far sì che Assisi svolga pienamente il suo ruolo

di 'Città della pace', anche attraverso l'organizzazione di eventi al livello nazionale e internazionale che possano dare un contributo concreto alla costruzione della pace». Al termine della commemorazione, coordinata da Adriano Tofi, il Comitato per le adozioni delle tombe ha consegnato gli attestati.

Maurizio Baglioni